

1° MARZO 2010

SCIOPERO DEI LAVORATORI IMMIGRATI !!

Lo Slai Cobas ha aderito allo **Sciopero Generale Provinciale di Milano** per rafforzare la presenza dei lavoratori immigrati alle iniziative per il **1° marzo** per favorire la solidarietà militante e attiva di tutti i lavoratori italiani.

Nessun lavoratore può tollerare le leggi di questo governo specifiche per reprimere il proletariato immigrato, come la Bossi-Fini, il pacchetto sicurezza e le norme che limitano la libertà e la dignità della vita e sul lavoro, la repressione è sempre ai danni di una classe:

quella che lavora, di qualsiasi nazionalità e colore.

A Rosarno la mafia e lo Stato hanno armato le coscienze del popolo verso l'intolleranza e la reazione;

a Milano la risposta ai disordini è stata un aumento dell'esercito,

nel ricco nord-est italiano sono i burocrati sindacali e i padroni che "democraticamente" operano scelte divisioniste e razziste, (vedi la cassa integrazione per soli immigrati), in ogni caso l'obiettivo è lo stesso :

spingere i lavoratori italiani verso l'intolleranza e il razzismo.

Solo la coscienza di classe e la lotta per l'emancipazione politica ed economica dei lavoratori farà fallire questo progetto.

Il 1° marzo 2010 è un momento significativo di questo processo, bisogna continuare ad organizzarsi come una classe anche dopo in tutti i luoghi di lavoro e nel sociale.

I lavoratori italiani devono leggere nei bisogni dei lavoratori immigrati i proprio stessi bisogni, perché la flessibilità del lavoro, la ricerca del profitto a costi sempre più bassi, coinvolge i lavoratori del mondo intero, dall'Europa all'Asia, l'Africa e nelle Americhe.

L'economia del **Villaggio Globale** comincia a scricchiolare paurosamente.

I partiti di destra (la lega nord in particolare) e quasi tutti gli altri, si sono resi responsabili di questa guerra contro i lavoratori a suon di bassi salari per tutti, di lavoro precariato,

di permessi di soggiorno obbligatori,

di Centri di Identificazione ed Espulsione di massa degli immigrati che si ribellano al lavoro nero e sottopagato,

di espulsione di massa degli operai dalle fabbriche verso la miseria e la disoccupazione. —————>

Alla piattaforma europea dei migranti dobbiamo aggiungere le prospettive di un movimento anticapitalista che mettendo in discussione le politiche di questo governo sullo sfruttamento e la repressione dei lavoratori stranieri, cerca il consenso alla sua politica da parte dei lavoratori italiani.

Alle ventate razziste e alle politiche di destra oggi, i militanti del sindacalismo di base, i compagni salutano come un'opportunità questa ennesima crisi del sistema ancora più dirompente e senza soluzioni perché da questo può nascere un vero movimento politico internazionale e anticapitalista. Dobbiamo reagire con decisione anche alle scelte dei sindacati confederali che a parole si ergono in difesa della classe operaia e degli immigrati, nei fatti ne controllano la capacità di lotta e li costringono in regimi di bassi salari e ricatti.

Quello che succede nelle cooperative sociali, ne è la prova, dove in maggioranza immigrati extracomunitari, vivono di bassi salari e scarsi diritti regolati da accordi nazionali firmati da CGIL, CISL, UIL e UGIL; nella cooperative delle logistica (ultima la alla GLS di Cerro al Lambro) i sindacati confederali si accordano con i padroni per depotenziare le lotte collaborando con la polizia che reprime. Le altre migliaia di cooperative come quelle dell'area ex Alfa Romeo troviamo centinaia di immigrati che lavoravano con bassi salari e senza diritti, con orari di lavoro da società schiavista, senza la mensa e i servizi igienici.

Lo Slai Cobas e tutto il sindacalismo di base con i militanti della sinistra hanno il dovere di farsi carico di organizzare i lavoratori immigrati per gettare un solido ponte con il proletariato italiano, per costruire l'unità dal basso, organizzare il sindacato di classe senza divisioni e senza differenze razziali.

Sappiano i padroni che per quante espulsioni facciano, per quanti arresti operano il confronto fra proletari di nazionalità diverse è da tempo iniziato un cambiamento: le città saranno sempre più multietniche, i proletari italiani man mano saranno costretti ad organizzarsi con quelli di altri paesi.

Il ruolo antiproletario dei sindacati confederali e dei partiti è sempre più evidente a tutti. Molto presto possiamo pensare che la classe operaia italiana e quella europea risponda in coro:

AL VILLAGGIO GLOBLALE, LA RISPOSTA DEVE ESSERE LOTTA GLOBALE CONTRO IL SISTEMA DEL CAPITALE !

**I LAVORATORI CHE ADERISCONO ALLO SCIOPERO E VOGLIONO
ADERIRE ALLE INIZIATIVE PER IL 1° MARZO CI TROVEREMO LA
MATTINA ALLO ORE 9,30 AL PRESIDIO DI PIAZZA DELLA SCALA ,
CHI E' INTERESSATO AD ORGANIZZARSI Può CHIAMARE IL 335 66 43
651 oppure**

Slai Cobas Provinciale Milano